

# Salò, dura un tempo la barricata di Como

L'emergenza in difesa impone al tecnico il cambio di modulo  
Ma la squadra perde contro la capolista in 10 per oltre 70'

**Como** 2  
**Salò** 0

**COMO:** Lamanna 6.5, Idda 6, Gavazzi 6, Sentinelli 6.5, Rudi 5, Manzini 6.5, Demartis 6 (17' st Ramundo s.v.), Rais 7, Farrugia 5.5 (2' st Bretti 6.5), Cau 7, Fuakuputu 7. A disposizione: Frigerio, Urgias, Salvi, Guidetti, Basilico. Allenatore: Corda.

**SALÒ:** Menegon 6.5, Boldrini 5.5 (42' Galli 6), Sberna 6, Sella 6, Tognassi 6, Leoni 6, Quarenghi 5.5, Pasinelli 6, Ndzinga 6, Longhi 5.5 (27' st Vitali s.v.), Pedrocca 6 (11' st Petrone 6.5). A disposizione: Romano, Scioli, Girardi, Kanazue. Allenatore: Crotti.

**ARBITRO:** Ferri di Faenza 6.

**RETI:** 43' Fuakuputu; s.t. 9' Cau.

**NOTE:** spettatori 1600 circa. Espulso al 22' Rudi (C) per somma di ammonizioni. Cartellino giallo per Sella e Boldrini (S). Angoli: 8-1 per il Como. Recupero: 2' + 4'.

**Sergio Zanca**  
**COMO**

Scivolone del Salò a Como, con tante attenuanti e un pizzico di amarezza. Dopo avere compensato le numerose assenze giocando in superiorità numerica più di un'ora, la squadra di Roberto Crotti si inchina alla maggiore convinzione dei padroni di casa. La sconfitta (la più netta dall'inizio del campionato, mai i gardesani avevano perso con due gol di scarto) non pregiudica comunque il cammino futuro. Essere riusciti a mantenere il sesto posto in

classifica consente di guardare ancora ai play off.

**CROTTI** ha dovuto rinunciare agli infortunati Savoia (terzino sinistro), Caricato, Ferretti e allo squalificato Martinazzoli. L'assenza dei tre centrali di ruolo ha indotto l'allenatore bergamasco a coprirsi le spalle, organizzando una difesa a cinque, così schierata: Boldrini a destra, i centrocampisti Leoni e Tognassi centrali, con Sberna a fianco, l'ala Pasinelli a sinistra, con l'incarico di svariare un po' ovunque. In mezzo il regista Sella, Longhi e Pedrocca, chiamato a inserirsi sulla fascia destra. In attacco Ndzinga e Quarenghi.

In avvio il bunker ha contrastato in maniera efficace l'iniziativa degli avversari. E al 18', in contropiede, Pedrocca è andato a segno dopo un doppio triangolo con Quarenghi: il guardalinee, impietoso, ha alzato la bandierina, segnalando una dubbia posizione di fuori gioco. E l'arbitro ha annullato il gol. Passa un minuto, e un lancio in profondità di Manzini passa tra molte gambe, finendo a De Martis, che commette un errore da principiante, sparando alle stelle in perfetta solitudine.

Al 22' l'arbitro espelle Rudi per doppia ammonizione (en-

## Il dopogara

### Ma Crotti recrimina: «Due gol irregolari»

Al termine della partita Roberto Crotti è imbufalito contro l'arbitro. «Bisogna chiedere a lui com'è andata - sbotta l'allenatore del Salò -. Il 2 a 0 per il Como è un risultato bugiardo. L'episodio determinante si è verificato alla fine del primo tempo, quando Fuakuputu ha spinto alle spalle Sberna, che stava saltando di testa, e ha segnato. Avrebbero interrotto l'azione anche nel rugby, dove peraltro concedono di tutto. Dite che non è stato un fallo evidente? Non è importante l'entità della scorrettezza, ma il fatto che sia stata commessa. E sul raddoppio, due giocatori lariani erano in fuorigioco, davanti a Menegon, nel momento in cui Cau ha insaccato». Crotti sostiene che «nonostante il rischio di un tracollo dovuto agli



Roberto Crotti

spostamenti effettuati per sopperire alle assenze, la squadra ha retto bene, gestendo la partita. E se Petrone fosse andato in gol, avremmo potuto riaprirlo. Comunque sono ottimista per il futuro. Possiamo sempre dire la nostra nel discorso play off».

**GIOIA E AMAREZZA** per Paolo Sberna, soddisfatto per la convocazione nella Nazionale giovanile di serie D (oggi andrà a Coverciano) ma deluso per l'andamento della trasferta di Como. «Fuakuputu mi ha sbilanciato - ripete il difensore -. Ho provato ugualmente a mettere il piede, per impedirgli il tiro. Niente da fare. Un vero peccato».



Paolo Sberna pronto a rialzarsi: oggi sarà a Coverciano con l'Under

trambi i falli commessi su Ndzinga). Il rosso potrebbe costare molto al Como, costretto a vincere per tenere alle spalle la Tritium, e subito obbligato a modificare assetto, spostando il centrocampista Rais in difesa. Ma qui Crotti commette a nostro giudizio uno sbaglio: dovrebbe rinunciare alla difesa a cinque, e assumere un atteggiamento meno prudente. Invece preferisce attendere: lascia l'iniziativa alla capolista e perde di conseguenza tempo prezioso. Al 27' Menegon vola per alzare in corner un colpo di testa di Farrugia da distanza ravvicinata. Al 43' l'episodio decisivo. Su un cross alto, Sberna salta per ribattere in acrobazia, ma Fuakuputu lo sbilancia

con un tocco leggero: il congolese controlla e tira, fulminando Menegon. E' la sua 14^ prodezza. Le lamentele per la scorrettezza non servono a nulla. Uno a zero. Al 9' della ripresa il raddoppio del Como. Punizione insidiosa di De Martis. Menegon vola e ribatte con l'aiuto della traversa, raccoglie l'ex del Bari Cau, che insacca. A questo punto Crotti decide di cambiare: fuori un centrocampista (Pedrocca), dentro un attaccante (Petrone). E al 27' cresce ulteriormente il potenziale offensivo, richiamando Longhi per inserire Vitali. Nel finale il Salò avrebbe la possibilità di ridurre le distanze, grazie soprattutto a Petrone. Ma non è giornata. ♦